Convegno JuST CAP · Roma, 21 ottobre 2026

La sostenibilità in agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici

Una prospettiva cooperativa su redditività, continuità intergenerazionale e politiche europee

Gabriel Cecchini · Legacoop Agroalimentare

I FONDAMENTI

Che cos'è la sostenibilità? La capacità di durare

1713

Hans Carl von Carlowitz

Non si può prelevare dal bosco più legna di quanta ne possa rigenerare.

Un sistema produttivo non è sostenibile se consuma le condizioni che gli permettono di continuare a produrre.

1987

Rapporto Brundtland

Sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Contiene già economia, sociale, ambiente e dimensione temporale.

Oggi

Le tre dimensioni ESG

E — Terra / Ambiente
S — Persone e comunità
G — Regole di distribuzione del valore

Che cosa deve reggere nel tempo?

LA TESI

Economia ed ecologia sono inseparabili

Non c'è agricoltura sostenibile se chi lavora la terra non ne ricava un reddito adeguato per investire e dare un futuro alla propria impresa.

Non c'è sostenibilità economica duratura se, per sostenere la produzione di oggi, impoveriamo il suolo, le risorse idriche, le condizioni produttive di domani.

La cooperazione pone al centro la domanda: come organizzare la produzione e distribuire il valore perché un'impresa, una comunità e un territorio possano durare?

Il primo problema è economico: il ricambio generazionale

9,3%

Conduttori under 40 in Italia
(Eurostat 2024)

15%

del valore generato dal 7,5%
di imprese under 35 (ISMEA 2023)

I giovani ci sono dove l'impresa è solida. Nessuno sceglie un lavoro che non rende.

Perché il lavoro agricolo sia sostenibile deve essere remunerativo. E perché sia remunerativo l'agricoltura deve essere produttiva. Non è un cedimento ambientale: ne è la condizione.

LA COOPERAZIONE: IMPRESA E SOCIETÀ

Due radici storiche, ancora attuali

Fine Ottocento: le cooperative di braccianti organizzano collettivamente lavoro e trasformazione dei terreni (ancora radicate in Romagna). Accanto a loro, con la proprietà agraria e i piccoli proprietari, si affermano le cooperative di imprenditori: si uniscono per conferire il prodotto e avere più forza sul mercato. Entrambe restano modelli vivi.

01

Potere contrattuale

Rafforza la capacità negoziale dei produttori rispetto alla filiera concentrata a valle e, dove possibile, estende il controllo a trasformazione e commercializzazione.

02

Distribuzione a monte

Distribuisce il valore nel momento in cui viene creato. Non sostituisce il fisco: lo affianca, agendo all'origine delle disuguaglianze.

03

Patrimonio indivisibile

Le riserve restano patrimonio dell'impresa attraverso le generazioni. Non delocalizza: soci e terra non sono delocalizzabili.

DUE LOGICHE ECONOMICHE

Estrarre il massimo o costruire continuità?

LOGICA ESTRATTIVA

Il Casanova di Stefan Zweig

Massimizza il proprio rendimento finché il corpo glielo consente. Finisce bibliotecario in un castello boemo, in una vecchiaia umiliata e non più rispettata.

Estrarre il massimo valore finché le condizioni lo permettono.

LOGICA GENERATIVA

La cooperazione

Costruire un'organizzazione capace di sopravvivere ai suoi fondatori. Il valore non sta nel rendimento di una persona, ma nella continuità di una comunità, e si trasmette a chi viene dopo.

Chi coltiva per tramandare non deve estrarre tutto in un tempo dato.

INNOVAZIONE E CONTINUITÀ

Stare fermi significa arretrare

La cooperazione non è mai stata nostalgica né antitecnologica. Valorizzare la tradizione non può significare rinunciare agli strumenti necessari per affrontare condizioni nuove. Ciò che non viene curato e rinnovato tende a deteriorarsi.

Aperti sui mezzi, fermi sul fine

In agricoltura la terra è capitale naturale per eccellenza. Nessuna macchina compensa un suolo sterile. Le forme collettive possono favorire investimenti e innovazioni che il singolo produttore, da solo, faticherebbe a sostenere.

Il cerchio si chiude

La tecnologia e l'innovazione hanno un costo. I costi di produzione crescono e comprimono i margini. Per durare, l'agricoltura deve investire in modo continuo — e per investire serve redditività. Sostenibilità e investimenti sono la stessa domanda.

PARTE II · ADATTAMENTO

La sostenibilità guarda avanti; l'adattamento guarda a ciò che sta già accadendo

Siccità, precipitazioni estreme, calore, nuovi patogeni. La resilienza cresce con la varietà: diversificare colture, varietà e forme d'impresa. Non si improvvisa quando l'emergenza è già arrivata.

Servono investimenti oggi per ridurre le vulnerabilità di domani

Acqua e irrigazione efficiente, varietà più resistenti, agricoltura di precisione, ricerca, assistenza tecnica, gestione del rischio.

La cooperazione aggrega i fabbisogni, rende accessibili tecnologie costose, condivide conoscenze e organizza risposte collettive a rischi che nessuna impresa affronta da sola.

Ma l'adattamento non può essere separato dalla sostenibilità economica: chiedere a un'impresa di investire oggi significa rendere quella scelta economicamente praticabile.

PAC E OCM: FINANZIARE LA CAPACITÀ DI CAMBIARE

L'OCM è lo strumento chiave

Con i programmi settoriali finanzia produttività, sostenibilità e adattamento. Ortofrutta e olio lo dimostrano: le OP pianificano, aggregano risorse e investono. L'Europa deve spingere sull'aggregazione.

Avvertenza decisiva

Aggregare in forma cooperativa non significa aggregare nelle mani di pochi: la crescita è collettiva e democratica. Una cooperativa non è un latifondo. Se degressività e tetto agli aiuti si applicano senza esentare il costo del lavoro, colpiscono le cooperative di conduzione — le imprese che il lavoro lo organizzano e lo pagano.

Criticità QFP 2028-2034

La proposta della Commissione prevede cofinanziamento nazionale obbligatorio del 30% sugli interventi settoriali OCM. Rischia di frammentare una politica comune in 27 politiche. Il Comitato delle Regioni ha chiesto all'unanimità di tornare indietro.

Il moltiplicatore keynesiano

Gli investimenti attivano effetti indiretti lungo la filiera e nell'economia locale, più di un semplice trasferimento di reddito. Una ricerca in corso proverà a misurarne l'impatto. Keynes ricorda anche un obiettivo più ampio: la piena occupazione, coerente con la cultura cooperativa.

LE TRE RICHIESTE ALL'EUROPA

01

OCM centrale ed estesa

Strumento centrale per gli investimenti, rafforzata nel finanziamento europeo — non frammentata in cofinanziamenti nazionali. Estesa al latte in forma obbligatoria: non un'opzione, ma uno strumento strutturale, come per ortofrutta, olio e vino.

02

Aggregazione senza penalizzazioni

Rafforzare l'aggregazione dei produttori come strada maestra per investimento, pianificazione e adattamento. Senza penalizzare chi cresce in modo collettivo e democratico. Attenzione a degressività e tetto agli aiuti: esentare il costo del lavoro.

03

Reciprocità

Chi investe nella transizione non deve essere messo in concorrenza da chi non rispetta le stesse regole. Ogni misura ambientale interna deve valere anche per le importazioni, altrimenti si genera carbon leakage e delocalizzazione.

CONCLUSIONI

Only connect

— E. M. Forster, Howards End

Connettere gli agricoltori tra loro, la produzione con la ricerca, le politiche ambientali con quelle economiche, le generazioni presenti con quelle future. È ciò che la cooperazione fa da oltre un secolo, e che oggi chiediamo di fare anche alla politica.

Una agricoltura sostenibile non è solo quella che produce oggi rispettando dei vincoli: è quella che conserva la capacità di produrre domani, che offre un futuro a chi la lavora e che lascia un territorio, un'economia e una società capaci di continuare a vivere.

La sostenibilità è anche organizzazione collettiva del futuro.